

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



CARNEVALE, STORIA E TRADIZIONE

**Alleanza
transfrontaliera
Alpi del Sud**



**Nuovo ponte
sul Ceronda
a Venaria Reale**



**In ricordo
dei Martiri
delle foibe**

Sommario



PRIMO PIANO

Nasce l'Alleanza transfrontaliera delle Alpi del Sud.....	3
Bando contributi per piccoli Comuni: il Canavese partecipa.....	4

VIABILITÀ

Nuovo ponte sul Ceronda a Venaria Reale: via al cantiere.....	5
---	---

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Serra idroponica all'Albert di Lanzo.....	7
Verso il primo Consiglio metropolitano 2024.....	8
Le foibe, tragedia mitteleuropea del XX secolo.....	11
10 febbraio, Giorno del Ricordo.....	14
StaTÒmetro, il cruscotto open data che racconta il territorio.....	18
Semplificare e digitalizzare, le regole del nostro PIAO.....	19
Andos, la mammografia salva la vita.....	20

Sentinelle Alcotra per la biodiversità.....	21
Novalesa, proseguono i lavori con Prima.....	23
Nodo metropolitano contro le discriminazioni.....	25
La Città metropolitana per Canestri senza reti.....	27
Il premio "Mario Soldati" 2024.....	27

#STORIEMETROPOLITANE

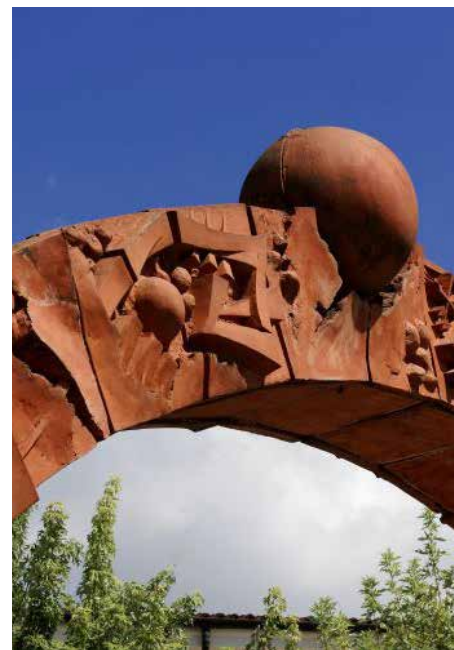
Nonno e nipote campioni a Sestriere.....	28
--	----

EVENTI

Ceramica di Castellamonte, eccellenza canavesana nel tempo.....	31
Il Carnevale tra mito e storia.....	32
Un Girasole di nome Marcella.....	36
La materia dei sogni a Robassomero.....	37
Chivasso in Musica per San Valentino.....	38

TORINOSCIENZA

Il bando per il Premio GiovedìScienza.....	40
--	----



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria Paesaggi è stata selezionata la fotografia di Emma Monticelli di Strambino: "Pedalando in canavese"

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato** Rosario Arpa, Desirée Berinato, Zahra Boukachaba, Marco Greco e Michela Vermiglio **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" **Cristiano Furriolo Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Nasce l'Alleanza transfrontaliera delle Alpi del Sud

Una governance comune per un territorio tra l'Italia e la Francia, con l'obiettivo di creare un bacino di vita più omogeneo possibile, con servizi e opportunità che non conoscono frontiere.

È questo il significato dell'Alleanza transfrontaliera delle Alpi del Sud lanciata giovedì 8 febbraio a Imperia, al Palazzo Civico.

Per la prima volta i rappresentanti di Provincia e Comune di Imperia, Provincia e Comune di Cuneo, Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Torino, Principato di Monaco, Città metropolitana di Nice-Cote d'Azur, Communauté de la Riviera française (Carf) si sono dati appuntamento a Imperia per dare impulso ai rapporti che legano i territori ai due lati delle Alpi sino alla Costa Azzurra.

Il presidente della Provincia



nonché sindaco della Città di Imperia Claudio Scajola e il sindaco e presidente della Metropoli Nizza-Cote d'Azur Christian Estrosi sono stati i promotori dell'iniziativa.

“Un punto di partenza per implementare programmi e progetti già avviati che uniscono i territori in questione, l'occasione per avviare un lavoro che potrà essere definito nella prossima riunione del Comitato di

cooperazione transfrontaliera insediatosi lo scorso 31 ottobre a Torino alla presenza dei Ministri degli Esteri italiano e francese, che agisce nell'ambito del Trattato del Quirinale” ha commentato il presidente della Provincia di Imperia Scajola.

I temi al centro del confronto e della futura collaborazione per l'Alleanza transfrontaliera delle Alpi del Sud vertono su trasporti, salute e acqua.

La Città metropolitana di Torino è stata rappresentata alla riunione dal vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo.

Carla Gatti



Bando contributi per piccoli Comuni: il Canavese partecipa

Sono 121 i Comuni canavesani interessati al bando appena pubblicato dalla Città metropolitana di Torino che ha deciso di destinare 100mila euro di risorse proprie per supportare i piccoli Comuni nella valorizzazione del proprio territorio: il bando prevede contributi a sostegno di eventi, attività, manifestazioni, progetti volti a promuovere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico.

"Una scelta importante e simbolica, collegata alle risorse del bilancio 2024 di Città metropolitana di Torino, per tornare a

dare un primo segnale di vicinanza alla promozione del territorio" commentano i consiglieri



ri metropolitani del Canavese Sonia Cambursano e Pasquale Mazza. "I Comuni che possono presentare domanda entro il 29 marzo sono 45 nella zona omogenea del Canavese occidentale, 53 nell'Eporediese e 23 nel Chivassese".

In tutto, su 312 Comuni compresi nella Città metropolitana di Torino, sono 279 quelli con popolazione inferiore ai 10mila abitanti: di questi, come detto, 121 sono nel territorio canavesano.



I contributi previsti andranno da un importo minimo di 500 euro ad un importo massimo di 2.500 euro, a seconda della dimensione economica del progetto per il quale si chiederà il sostegno: le iniziative dovranno attuarsi ed essere anche rendicontate entro il 31 dicembre 2024. Sarà una Commissione appositamente formata ad esaminare le domande.

Il bando e la modulistica sono online su www.cittametropolitana.torino.it



c.ga.

Nuovo ponte sul Ceronda a Venaria Reale: via al cantiere

Ci vorranno 459 giorni per vedere il nuovo ponte sul Ceronda a Venaria Reale, che sostituirà il “vecchio” ponte Castellamonte, e per le altre opere necessarie a migliorare l'accesso alla Reggia, al centro storico di Venaria e al Parco della Mandria.

Sono questi i tempi contrattuali dei lavori che sono stati consegnati formalmente lunedì 5 febbraio dalla Città metropolitana di Torino - committente delle opere - all'associazione di imprese, costituita da Cogefa, Simco e Cavit, aggiudicataria del cantiere.

Alla consegna dei lavori erano presenti il vicesindaco della Città metropolitana, Jacopo Suppo, e il sindaco di Venaria, Fabio Giulivi, sindaco di Venaria e consigliere metropolitano, rappresentanti del Consorzio delle

Residenze Reali Sabaude (che con Città metropolitana e Comune è cofirmatario del protocollo d'intesa per la realizzazione dell'opera), e della Regione Piemonte, che ne è cofinanziatrice.

Il nuovo ponte sarà realizzato in asse al viale Castellamonte, in modo che il visitatore che attraversa il torrente Ceronda non abbia ostacoli alla vista verso la Reggia. Le fasi esecutive di questa soluzione prevedono, propedeuticamente alla demolizione dell'attuale ponte Castellamonte, la realizzazione di un ponte provvisorio per limitare i disagi al traffico e per consentire la fruizione del parco della Mandria e l'accesso agli insediamenti industriali in ogni fase. Il ponte nuovo sarà compreso tra due rotatorie: una in sponda sinistra da realizzarsi sulla Provinciale 1 delle Valli

di Lanzo (denominata rotatoria Stefanat) e una in sponda destra (denominata rotatoria Castellamonte).

L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sul cronoprogramma, che prevede per prima cosa la bonifica bellica dell'area interessata e quindi la realizzazione della viabilità provvisoria a monte del ponte che garantirà l'accesso alla Reggia e agli stabilimenti della Magneti Marelli. Successivamente si interverrà a spostare in via provvisoria i sottoservizi collocati sul ponte Castellamonte e nelle adiacenze della rotatoria di via Stefanat. Solo a quel punto si procederà alla demolizione del ponte Castellamonte, alla realizzazione del ponte nuovo e agli interventi di raccordo delle due rotatorie. In linea di massima la viabilità sarà garantita sulla Sp 1 nei due sensi di marcia per tutto il





periodo dei lavori, e solo in alcuni casi si dovrà fare ricorso per periodi limitati al senso unico alternato.

Il ponte, oltre alla carreggiata stradale, prevede alcuni marciapiedi laterali che consentiranno il passaggio pedonale e ciclabile. “È un giorno importante” ha commentato il vicesindaco della Città metropolitana Jacopo Suppo “perché finalmente abbiamo consegnato i lavori per il cantiere che, con il nuovo ponte, collegherà la Sp 1 con la Reggia di Venaria e la Magneti Marelli. È un intervento da 9,5 milioni di euro che vede la Città metropolitana come soggetto che, in coordinamento con gli uffici tecnici delle Residenze Reali Sabaude, ha sviluppato la progettazione e l'affidamento dell'opera. Finalmente riusciamo a dare avvio a un'opera che cambierà la viabilità di Venaria, garantendo prioritariamente la sicurezza stradale su un asse strategico”.



Fabio Giulivi, : “Inizia un'opera che attendevamo dal 1999, quando abbiamo firmato l'accordo di programma. Il ponte Castellamonte non ha problemi strutturali, ma idrici: le campate troppo basse ostacolano il deflusso delle acque in caso di piene importanti e la realizzazione del nuovo ponte consentirà la messa in sicurezza di questa zona. Ci tengo a sottolineare che abbiamo tentato in ogni modo di mantenere, come tanti cittadini chiedevano, l'attuale ponte Castellamonte come elemento architettonico distintivo della Città e passerella pedonale: purtroppo tutti i pareri sono contrari proprio per la pericolosità che costituisce dal punto di vista idraulico”.

Alessandra Vindrola

Serra idroponica all'Albert di Lanzo

L'Istituto Albert di Lanzo ha finalmente una serra idroponica e laboratori tecnologici per gli studenti dell'indirizzo Agrario. Il nuovo spazio didattico costituito dalla serra idroponica è stato suddiviso in due ambiti: il primo in ambiente chiuso e il secondo destinato alla coltivazione all'aperto, per consentire agli studenti di sperimentare le due diverse metodologie di coltivazione in ambiente idroponico.



Sono in via di ultimazione i lavori per la realizzazione di un laboratorio di trasformazione dei prodotti coltivati dotato di attrezzature moderne di alto livello tecnologico. La struttura è dotata anche di una stazione meteorologica e di un locale per attività di sperimentazione. La serra e i laboratori sono collegati con l'istituto scolastico da un percorso dedicato, realizzato con tecnologie caratterizzate da un basso consumo energetico e dotato di un impianto fotovoltaico. L'intervento, per un importo complessivo di 900mila euro, è finanziato nell'accordo di programma quadro "Area interna Valli di Lanzo" siglato tra Regione Piemonte, Unione monta-



na delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell'istruzione, università e ricerca, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero della salute - con un contributo di 390mila euro destinato alla realizzazione della serra e all'acquisto delle attrezzature dei laboratori di trasformazione dei prodotti - e Città metropolitana di Torino, con un contributo di 510mila euro.

"Siamo particolarmente orgogliosi di questo intervento" commenta la consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino Caterina Greco "perché finalmente gli studenti dell'Agrario dell'Albert non dovranno più recarsi in altre strutture del torinese per questa parte di studi e disporranno di serra e laboratori tecnologicamente molto avanzati: un miglioramento della qualità di vita e dei tempi di studio, ma anche un'occasione per rafforzare il legame con il territorio lanzese".

Non è questa la sola buona notizia per l'Istituto Albert di Lanzo: saranno consegnati nel corso del mese di febbraio i lavori del cantiere per l'adeguamento sismico, l'ammodernamento funzionale e di riqualificazione degli edifici, finanziato nell'ambito del PNRR per un importo complessivo che ammonta ad 2.965.000 euro.

a.vi.

Verso il primo Consiglio metropolitano del 2024

Nella seduta di giovedì 8 febbraio la I Commissione, presieduta da Marco Cogno, ha esaminato le Deliberazioni che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio metropolitano, convocato per giovedì 15 alle 15.

PRIMA VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE-DUP 2024-2026

La consigliera metropolitana delegata al Bilancio, Caterina Greco, ha spiegato che la Variazione riguarda i lavori da effettuare nel Palazzo Giusiana di Ivrea, per la ristrutturazione di locali da destinare ad una sede staccata del Liceo Botta. I lavori rientrano nell'ambito dei Piani Urbani Integrati e la Deliberazione prevede che la porzione dello stabile che sarà interessata dalla ristrutturazione venga trasferita dal Comune di Ivrea alla Città metropolitana in uso gratuito. Con la Variazione viene modificato il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari, inserendo l'acquisizione della porzione di Palazzo Giusiani destinata ad ospitare la sede distaccata del Liceo Botta.

PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

La consigliera delegata al Bilancio, Caterina Greco, ha spiegato che con la Variazione si prende atto degli effetti della manovra di Bilancio del Governo



per il 2024. Una voce contemplata dalla Variazione riguarda la regolazione conclusiva dei trasferimenti relativi alla compensazione dell'impatto della pandemia sulla situazione finanziaria degli Enti locali. Greco ha spiegato che 509.000 euro verranno prossimamente erogati in 4 tranches dal Governo. È previsto inoltre lo svincolo di risorse dell'avanzo di amministrazione per 8,5 milioni di euro, che erano state accantonate per affrontare il rincaro dell'energia, che è stato coperto da nuovi trasferimenti dallo Stato. La consigliera Greco ha poi fatto riferimento all'aumento dell'incasso proveniente dall'IPT e, all'opposto, al taglio delle risorse che lo Stato riconosce alle Città metropolitane. La Variazione prende atto della nuova situazione e stima l'impatto della manovra del Governo in 3 milioni di euro di minori

trasferimenti in ognuno dei tre anni considerati dal Bilancio di previsione. È inoltre previsto lo svincolo di risorse accantonate nel fondo garanzia debiti commerciali, per un importo di 450.000 euro. Il consigliere Luca Salvai ha lamentato il fatto che Comuni, Province e Città metropolitana sono sempre gli Enti pubblici più penalizzati dai tagli decisi dal Governo centrale. L'esponente del Movimento 5Stelle ha auspicato una presa di posizione politica da parte del Consiglio, con la richiesta al Governo di una maggiore attenzione alle esigenze finanziarie degli Enti locali. La consigliera Greco si è associata all'auspicio del collega Salvai, invitandolo a votare favorevolmente alla Variazione e a promuovere un ordine del giorno condiviso, con cui si chieda al Governo un minore prelievo dei bilanci di Comuni e Città metropolitane.



IREN S.P.A. APPROVAZIONE DEL NUOVO PATTO PARASOCIALE E DEL SUBPATTO TORINO E PROVINCIA

Il direttore del Dipartimento Finanza e Patrimonio, Matteo Barbero, ha spiegato che il patto parasociale di sindacato di blocco tra soci pubblici sarà modificato per quanto riguarda le modalità di sviluppo del sindacato di blocco. Per ognuno dei tre subpatti in essere verrà individuata una mandataria, che, per quanto riguarda i soci pubblici piemontesi, sarà la holding di partecipazione della Città di Torino. La Deliberazione darà alla holding di partecipazione della Città metropolitana il mandato di aderire al subpatto Torino e provincia.

ADESIONE AL COMITATO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI MONDIALI UNIVERSITARI INVERNALI DI TORINO 2025 E APPROVAZIONE DELLO STATUTO

La Deliberazione è stata illustrata dal direttore del Dipartimento Finanza e Patrimonio, Matteo Barbero, che ha spiegato come l'adesione al Comitato organizzatore è al momento a titolo gratuito. Eventuali oneri per la Città metropolitana saranno oggetto di successivi approfondimenti.

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE IN RELAZIONE ALL'AMBITO TERRITORIALE TORINO 2

Il dirigente responsabile della Direzione Azioni integrate con gli Enti locali, Massimo Vettoretti, ha spiegato che la modifica della convenzione riguarda i costi che vengono sostenuti dalla Città metropolitana per svolgere il controllo e il monitoraggio del servizio di distribuzione del gas naturale. Tali costi saranno compensati, con una cifra che al momento è stimata in circa 40-50.000 euro.

CONSULTA PERMANENTE DEI CONSIGLIERI E AMMINISTRATORI DELLA PROVINCIA DI TORINO E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO. MODIFICA REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Il dirigente del Dipartimento Affari istituzionali, Mario De Leo, ha spiegato che le modifiche riguardano la composizione del Consiglio direttivo della Consulta, i cui componenti potranno passare da 4 a 7. Viene inoltre introdotta la possibilità di tenere riunioni telematiche e vengono modificate le modalità per l'elezione del cassiere della Consulta.



MODIFICHE DEL REGOLAMENTO PER IL RIMBORSO DEGLI ONERI CONNESSI CON LE ATTIVITÀ IN MATERIA DI STATUS DEGLI AMMINISTRATORI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Le modifiche, ha spiegato il dottor De Leo, allineano il regolamento della Città metropolitana con l'analoga normativa adottata dalla Città di Torino, in materia di permessi retribuiti e di anticipo delle spese per le trasferte. In particolare, le missioni degli amministratori saranno autorizzate direttamente dal Sindaco metropolitano.

RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA

La consigliera metropolitana delegata al Bilancio, Caterina Greco, ha spiegato che il debito in questione riguarda la sentenza che ha chiuso una causa tra Città metropolitana di Torino ed ENI per una procedura di esproprio. Il debito fuori bilancio comporta per l'Ente un esborso di circa 45.000 euro.

Michele Fassinotti

PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON #PALAZZOCISTERNA

#PALAZZOCISTERNATORINO #PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA



Le foibe, tragedia mitteleuropea del XX secolo



L'INQUADRAMENTO STORICO

Per massacri delle foibe si intendono gli eccidi ai danni di militari e civili italiani autoctoni della Venezia Giulia, del Quarnaro e della Dalmazia, perpetrati durante la Seconda Guerra Mondiale e nell'immediato dopoguerra dai partigiani jugoslavi agli ordini di Josip Broz Tito, il comandante della Resistenza comunista e futuro Presidente della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia. In prima linea nei massacri vi fu anche l'OZNA-Odeljenje za Zaštitu Naroda, ovvero il Dipartimento per la Protezione del Popolo, una branca dei servizi segreti militari jugoslavi. Nella Venezia Giulia i grandi inghiottitoi carsici sono chiamati foibe e divennero tragicamente noti in tutta Europa quando iniziarono a circolare le notizie e le immagini cinematografiche relative al pietoso recupero dei corpi delle persone massaccrate e gettate nelle cavità naturali.

Per estensione i termini “foibe” e il neologismo “infoibare” sono diventati sinonimi di uccisioni di italiani della Venezia Giulia, del Quarnaro e della Dalmazia, che in realtà furono in larga parte perpetrati in modo diverso: la maggioranza delle vittime di nazionalità italiana morì nei campi di prigionia jugoslavi o durante la deportazione verso di essi, mentre altri sventurati vennero gettati

in mare legati a pesanti pietre perché annegassero. Secondo gli storici Raoul Pupo e Roberto Spazzali, l'utilizzo simbolico di questo termine “può divenire fonte di equivoci qualora si affronti il nodo della quantificazione delle vittime”, in quanto la differenza tra il numero relativamente ridotto dei corpi materialmente gettati nelle foibe e quello più alto degli uccisi nei campi di prigionia, dovrebbe portare a parlare di deportati e di uccisi per indicare tutte le vittime della repressione del regime di Tito.

Si stima che le vittime in Venezia Giulia, nel Quarnaro e nella Dalmazia siano state, sempre secondo gli storici Pupo e Spazzali, tra le 3.000 e le 5.000, comprese le salme recuperate e quelle stimate, nonché i morti nei campi di concentramento jugoslavi. Alcune fonti fanno invece salire questo numero



fino a 11.000. Alcuni storici sostengono che cifre superiori alle 5.000 persone uccise si raggiungono soltanto conteggiando anche i caduti che si ebbero da parte italiana nella lotta antipartigiana. I numeri sono importanti, ma, quali che siano, non intaccano la tragicità di una delle pagine più nere della storia italiana. I primi a finire nelle foibe nel 1945 furono carabinieri, poliziotti e guardie di finanza, ma anche i militari fascisti della Repubblica Sociale Italiana e i collaborazionisti che non erano riusciti a scappare per tempo. In mancanza di questi, la vendetta si esercitava sulle mogli, sui figli o sui genitori. Le ricostruzioni storiche, le testimonianze dirette e i resti umani recuperati negli anni successivi delineano uno spaventoso quadro di uccisioni, che avvenivano in maniera particolarmente crudele. I condannati venivano legati l'un l'altro con un lungo filo di ferro stretto ai polsi e schierati sugli argini delle foibe. Quindi si apriva il fuoco, trapassando con le raffiche di mitra non tutto il gruppo ma soltanto i primi tre o quattro della catena, i quali, precipitando nell'abisso, morti o gravemente feriti, trascinarono con sé gli altri sventurati, condannati così a sopravvivere per giorni sui fondali delle voragini, sui cadaveri dei loro compagni, tra sofferenze inimmaginabili. Si stima che soltanto nella zona di Trieste 3.000 persone furono gettate nella foiba di Basovizza e nelle altre foibe del Carso.



precipitando nell'abisso, morti o gravemente feriti, trascinarono con sé gli altri sventurati, condannati così a sopravvivere per giorni sui fondali delle voragini, sui cadaveri dei loro compagni, tra sofferenze inimmaginabili. Si stima che soltanto nella zona di Trieste 3.000 persone furono gettate nella foiba di Basovizza e nelle altre foibe del Carso.

L'ESITO TRAGICO DELL'INVASIONE NAZIFASCISTA E DELLA GUERRA INTERETNICA

Oggi, a quasi 8 decenni di distanza da quei tragici fatti, in paesi che, come l'Italia, vivono in pace da 79 anni, è veramente difficile capire in quale abisso di barbarie fossero precipitati serbi, croati, sloveni, montenegrini, italiani e tedeschi dopo la criminale invasione nazifascista e la spartizione della Jugoslavia. Dall'aprile del 1941 all'aprile del 1945 il regno multinazionale e multi-etnico nato dopo la Prima Guerra Mondiale visse quattro anni di guerra senza quartiere e di atrocità sulle diverse etnie, commesse dagli eserciti tedesco e italiano (una pagina vergognosa della storia



Foibe, 2016 Sharon Ritossa

nazionale poco conosciuta e raramente insegnata nelle scuole), dalle SS, dalla Gestapo nazista, dalla Milizia fascista, dalle milizie degli Ustascia e dei Cetnici e dai partigiani comunisti. Purtroppo la ferocia politica e interetnica, sopita durante il regime di Tito, sarebbe tragicamente riesplora negli anni '90, quando la Jugoslavia conobbe una rapida e sanguinosa dissoluzione, indiretta conseguenza della caduta del Muro di Berlino e della Cortina di Ferro.

DALLE STRAGI ALL'ESODO GIULIANO-DALMATATA

Tornando al 1945, al massacro delle foibe seguì l'esodo giuliano-dalmata, ovvero l'emigrazione più o meno forzata della maggioranza dei cittadini di etnia e di lingua italiana dalla Venezia Giulia, dal Quarnaro e dalla Dalmazia, territori del Regno d'Italia prima occupati dall'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia del

maresciallo Tito e successivamente annessi dalla Jugoslavia. L'emigrazione fu dovuta a varie ragioni: l'oppressione esercitata dal regime comunista, la cui natura totalitaria impediva anche la libera espressione dell'identità nazionale, il rigetto dei mutamenti nell'egemonia nazionale e sociale nell'area, la vicinanza dell'Italia, che costituì un fattore oggettivo di attrazione per popolazioni perseguitate e impaurite, nonostante il governo italiano si fosse a più riprese adoperato per fermare o quantomeno contenere l'esodo. Si stima che i giuliani, i quarnerini e i dalmati italiani che emigrarono dalle loro terre di origine in diverse regioni italiane tra cui il Piemonte ammontino a un numero compreso tra le 250.000 e le 350.000



persone tra il 1945 e il 1956. Anche se la stragrande maggioranza di loro non aveva colpe per le atrocità inflitte dai nazifascisti agli sloveni e ai serbi, accadde purtroppo che alcuni civili giuliano-dalmati fossero considerati con sospetto e malcelato fastidio dalle popolazioni delle province in cui andarono in esilio. Erano l'emblema vivente delle tragiche conseguenze, anche sugli innocenti, di uno scomodo e troppo vicino passato, da dimenticare prima possibile. La vergognosa eredità morale del regime fascista è tuttora un macigno con cui molti italiani faticano a fare i conti: individuare un capro espiatorio aiutava e aiuta a non fare i conti con le responsabilità di una Nazione intera. E, come sempre accade, le conseguenze più tragiche della guerra, in termini di perdita di vite umane e di distruzioni materiali, le dovette e le deve sopportare la popolazione civile.

Michele Fassinotti



10 febbraio, Giorno del Ricordo

Le iniziative del territorio

Sono molteplici gli eventi organizzati dai Comuni del territorio, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino, per celebrare la Giornata del Ricordo e rinnovare la drammatica memoria delle foibe, dei campi di prigionia e dell'esodo.

Di seguito il calendario delle iniziative dei Comuni che ci hanno comunicato i loro programmi.

TORINO

-Venerdì 9 febbraio

ore 15 - Palazzo Civico - Sala del Consiglio comunale e online

Cerimonia istituzionale alla presenza del sindaco Stefano Lo Russo, della presidente del Consiglio comunale Maria Grazia Grippo e delle Autorità. Intervento di Giulia Cnapich, consigliere dell'A.N.V.G.D.-Associazione Nazionale Venezia

Giulia e Dalmazia di Torino. Orazione ufficiale del professor Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio. La celebrazione verrà proposta in diretta streaming sui canali multimediali della Città di Torino

ore 17 - Polo del '900 - Sala didattica e online
 "Le profuganze e gli arrivi nell'Italia del dopoguerra. Nuovi strumenti di ricerca e di didattica". Presentazione del costituendo portale telematico intitolato "Atlante dei campi di assistenza per profughi istriani-giuliani-dalmati" e di materiali didattici per un laboratorio sull'esodo in Piemonte. In collaborazione tra A.N.V.G.D. Torino, ISTORETO, Istituto nazionale Ferruccio Parri, Museo diffuso della Resistenza, Anpi Torino, Polo del '900

ore 20.45 - Casa del Teatro Ragazzi e Giovani - Corso Galileo Ferraris 266

GIORNO DEL RICORDO

10 febbraio 1947
10 febbraio 2024

77°

Anniversario

Della tragedia delle Foibe e dell'esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati

NO DIMENTICHEMO
di Bepi Nider

*Va per el ciel, de qua e de là girando,
un tochetin de luna
e, tra le frasche,
fis'ceta un rusignol 'na serenada.
S'colto in silenzio e guardo,
posà sula finestra,
le stèle lusigar nel scuro
mar de la note
e col pensier ghe mando
al tochetin de luna
'na preghiera:
" Quando doman, in viaggio,
ti rivarà sul mio paese,
carezime, te prego,
la cesa, el campanil,
la mia caseta.
Fermite un momentin,
solo un momento,
sora le tombe
del vecio cimitero e
basa una per una
le lapide e le crose
e dighe ai Morti, dighe
luna, te prego,
che no dimentichemo. "*

Gabinetto del Sindaco - Coordinamento Comunicazione di Ente - Ufficio Grafico della Città di Torino

i Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
Comitato Provinciale di Torino
Via Parenzo, 90/15 - 10151 Torino - Tel. 011 4557722
e-mail: vattaantonio2@gmail.com



GIORNO DEL RICORDO

10 febbraio 1947
10 febbraio 2024

77°

Anniversario

Della tragedia delle Foibe e dell'esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati

ESODO - Racconto per voce, parole ed immagini, di e con Simone Cristicchi. Il dramma delle foibe e dell'esodo rivive tra musica e racconti. Nel porto vecchio di Trieste, il Magazzino n. 18 conserva sedie, armadi, materassi, letti e stoviglie, fotografie, giocattoli, ogni bene comune nello scorrere di quelle vite interrotte dalla storia. Simone Cristicchi dà voce alla sofferenza di tante famiglie che impacchettarono le loro cose lasciandosi alle spalle le case, le città, le radici. Ingresso libero fino a esaurimento posti con prenotazione obbligatoria telefonando al numero 389-064590.

-Sabato 10 febbraio

ore 10 - Duomo di Torino

Santa Messa in suffragio celebrata da don Ermis Segatti e cantata dal Coro C.A.R.P. di Torino

ore 11.30 - Cimitero Monumentale - Corso Regio Parco 80

Cerimonia commemorativa presso il monumento dedicato alle Vittime delle Foibe e dell'Esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati.

-Venerdì 16 febbraio

ore 10.30 - Commemorazione presso la lapide di corso Cincinnato angolo via Pirano

Cerimonia commemorativa con posa di una corona alla targa dedicata dal Comune di Torino agli esuli istriani, fiumani e dalmati

-Sabato 17 febbraio

Real Chiesa di San Lorenzo - Piazza Castello

Concerto di musica sacra, con esecuzione di brani prevalentemente patriarchini.

Parallelamente al concerto, si svolgerà una relazione sul legame tra l'Istria e la tradizione orale patriarchina.

-Venerdì 23 febbraio

ore 17.30 - Circolo culturale istriani fiumani dalmati - Via Parenzo 96/60 angolo via Pirano

Presentazione del volume della giornalista istriana, nata a Rovigno, Rosanna Turcinovich Giuricin "Di questo mar che è il mondo..." (Pendragon, Bologna 2023). A cura di A.N.V.G.D. Torino

-Domenica 25 febbraio - ore 16 - Conservatorio "Giuseppe Verdi"

Concerto con Chiara Bertoglio insieme al random Quartet. A seguire, l'Orchestra Mandolinistica Città di Torino diretta dal Maestro Pier carlo Aimone. Ingresso libero.

ALPIGNANO

-Sabato 10 febbraio

ore 10.15 - Ritrovo alla panchina dedicata al Giorno del Ricordo

Partenza della camminata in onore delle Vittime delle Foibe con arrivo al giardino a loro intitolato in via Mazzini, dove si svolgerà la Commemorazione ufficiale, la deposizione della corona di alloro, il rito religioso e alcuni interventi. Parteciperà il Comitato Genitori dell'Istituto scolastico comprensivo Alpignano.

- Domenica 11 febbraio

ore 17.30 - Salone Cruto - via Matteotti 2

Spettacolo con musiche dal vivo "I testimoni vivi". Ingresso libero.

GIORNO del RICORDO
10 FEBBRAIO 2024

La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

SABATO 10 FEBBRAIO
Ore 10.15 - Piazza Caduti
(Ritrovo alla panchina "Giorno del Ricordo")
Partenza camminata in onore delle Vittime delle Foibe
Ore 10.30 - Giardino Vittime delle Foibe, via Mazzini
Commemorazione Ufficiale
Deposizione Corona di Alloro
Rito religioso
Interventi
con la partecipazione del Comitato Genitori ICAlpignano

DOMENICA 11 FEBBRAIO
Ore 17.30 - Salone Cruto, via Matteotti 2
"I testimoni muti" - Spettacolo con musiche dal vivo

Comune di Alpignano

Per informazioni:
www.comune.alpignano.to.it
Comune di Alpignano

CARMAGNOLA

-Sabato 10 febbraio

ore 11 - Giardini Unità d'Italia

Cerimonia organizzata dall'Amministrazione comunale. Ritrovo delle autorità e dei cittadini e posa di un omaggio floreale in ricordo delle vittime delle foibe.

CHIERI

-Venerdì 9 febbraio

ore 21 - Biblioteca civica - Corso Vittorio Emanuele II, 1

Presentazione del libro di Enrico Miletto (Università di Torino) "Le due Marie. Vite sulla frontiera orientale d'Italia" (Editrice Morcelliana).

Due personaggi femminili estremi e diversi, una narrazione che contribuisce alla conoscenza di quel controverso periodo della storia italiana.

-Sabato 10 febbraio

ore 10 - Parco della Rimembranza

Il sindaco Alessandro Sicchiero e il presidente del Consiglio comunale Federico Ronco presenziano alla cerimonia commemorativa organizzata in collaborazione con l'Associazione Veneti Chieresi e l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra-ANFCDG.

VENARIA REALE

-Giovedì 8 febbraio

ore 21- Teatro della Concordia - Corso Puccini

Spettacolo teatrale "Foibe. Il ricordo"

di e con Anna Tingali e Giacomo Rossetto. Spettacolo aperto al pubblico.

<https://www.teatrodellaconcordia.it/eventi/foibe-il-ricordo-anna-tringali-giacomo-rossetto-teatro-concordia-torino-febbraio/>

La foiba di Basovizza è diventata simbolo di un eccidio a lungo dimenticato. È da qui che parte il nostro racconto della tragedia di quegli italiani

che a migliaia finirono gettati nelle tante grotte carsiche, uccisi così, barbaramente, negli anni che conclusero e seguirono la Seconda guerra mondiale. E a questa vicenda terribile si aggiunse quella di tanti altri connazionali, circa 250.000, protagonisti di un doloroso esodo dall'Istria e dalla Dalmazia, verso l'Italia: esuli in patria. Tra eventi storici e testimonianze, "Foibe. Il ricordo" vuole essere un cammino alla riscoperta di una pagina del nostro recente passato che merita memoria.

Il 10 febbraio 2007, dopo una serie di lavori di recupero e di restauro dell'area, a Basovizza è stato ufficialmente inaugurato il nuovo Sacrario in onore dei martiri delle foibe.

-Venerdì 9 febbraio

ore 10 - Teatro della Concordia

Spettacolo teatrale "Foibe. Il ricordo".

Spettacolo riservato agli alunni delle scuole cittadine.

-Sabato 10 febbraio

ore 10 - Monumento "Martiri delle Foibe" - via Luigi Calabresi/via Aldo Moro

Deposizione di una corona e onore ai caduti da parte delle autorità locali

ore 10.30 - Sala del Consiglio comunale - piazza Martiri della Libertà

Commemorazione con interventi istituzionali. Parteciperanno il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Ferrauto, il rappresentante dell'associazione A.N.V.G.D. Daniele Malinarich e il sindaco Fabio Giulivi.

Omaggio musicale a cura del Coro Tre Valli Città di Venaria Reale.

<https://www.comune.venariareale.to.it/news/celebrazioni-e-iniziative-per-il-giorno-del-ricordo-2024>





13 febbraio 2024 ore 14.30

Università di Torino

Dipartimento di Studi Umanistici
via Giulia di Barolo 3A, Torino

SCOPRIMENTO DELLA TARGA COMMEMORATIVA

Oscar Botto

1922-2008

Professore ordinario di indologia
Orientalista e storico delle religioni

SALUTI ISTITUZIONALI

Giulia Carluccio prorettrice dell'Università di Torino

Jacopo Suppo vicesindaco della Città metropolitana di Torino



StaTòmetro, il cruscotto open data che racconta il territorio

Quanti sono i chilometri della rete escursionistica nella Città metropolitana di Torino? Da dove arrivano i turisti che soggiornano nel territorio metropolitano? Qual è la stima del costo sociale degli incidenti stradali sul territorio metropolitano?

Queste e altre interessanti questioni trovano risposta all'interno della nuova versione di StaTòmetro, il cruscotto dati interattivo dell'Ente, che nasce nel 2022 con l'obiettivo di rendere facilmente accessibili, consultabili e interpretabili i principali dati e indicatori di interesse riferiti al territorio metropolitano, e che dall'8 febbraio si presenta in una nuova versione aggiornata ed integrata. Lo StaTòmetro è stato curato dall'Ufficio Statistica della Città metropolitana di Torino in collaborazione con le Direzioni Sviluppo rurale e montano e Coordinamento viabilità e con il CSI Piemonte. Oltre all'aggiornamento dei dati su temi quali demografia, benessere economico e servizi



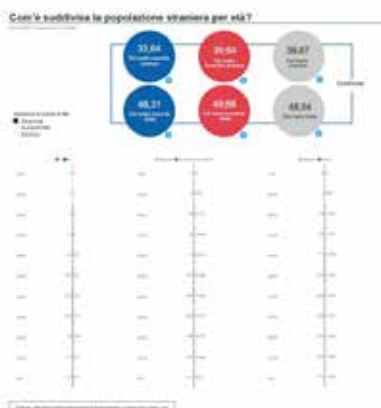
di base presenti sul territorio, la piattaforma è stata arricchita con dati riferiti all'andamento del settore turistico e all'incidentalità stradale sul territorio metropolitano. Il servizio, ad accesso libero, ha un'interfaccia di facile fruizione, che permette di accedere ad informazioni eterogenee e coerenti, con le quali analizzare il territorio.

È possibile visualizzare dati ed elaborazioni riferiti all'intero territorio metropolitano, oppure filtrarli per zona omogenea o Comune di interesse. È inoltre disponibile una sezione che permette di territorializzare alcuni indicatori all'interno di una mappa interattiva. Infine, è possibile scaricare in formato aperto i dati presenti in piattaforma, nel rispetto della normativa vigente in merito al segreto statistico e in materia di protezione dei dati personali.

Per accedere alla dashboard:

<https://shorturl.at/bdDZO>

a.vi.



Semplificare e digitalizzare, le regole del nostro PIAO

Si scrive PIAO, si legge Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Introdotto nel 2022 come documento unico di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni, sostituisce una serie di Piani tra cui quello della performance, del lavoro agile e dell'anticorruzione.

Gli obiettivi sono la semplificazione dell'attività amministrativa e una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici.

Dopo l'entrata a regime, il PIAO deve essere approvato il 31 gennaio di ogni anno, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale dedicato.

“La Città metropolitana di Torino ha rispettato la scadenza” commenta il direttore generale Guido Mulè, “il PIAO è di fatto la fotografia del nostro impegno sul territorio e per il territorio: individuare e misurare gli obiettivi ci consente di avere un impatto concreto sul territorio con la creazione di valore pubblico. Tra i contenuti principali del PIAO 2024-26 abbiamo indicato l'accessibilità digitale, attraverso piattaforme online ormai indispensabili: penso ad esempio alla viabilità, con la gestione delle attività di manutenzione stradale, l'implementazione del sistema catasto strade, il monitoraggio dell'efficienza della rete”.

Dal documento emergono gli obiettivi della programmazio-

ne che si affiancano alle parole chiave “semplificazione” e “digitalizzazione”: si tratta di accessibilità, pari opportunità e transizione ecologica declinate su tutte le attività dell'Ente, a partire dall'attuazione del PNRR. Tra i dati significativi, la programmazione strategica delle risorse umane della Città metropolitana di Torino, che proprio nel corso del 2023 è tornata ad assumere privilegiando un'ottica di espansione che supera la mera sostituzione dei pensionamenti: 113 le assunzioni del 2023, altre 93 previste nell'anno in corso, 44 nel 2025 e 26 nel 2026.

c.ga.

LA MATRICE DEGLI OBIETTIVI - PIAO 24-26

	Istruzione e scuole	Sviluppo economico e sociale. Innovazione	PNRR	Ambiente e paesaggio	Territorio e viabilità	Qualità ed efficientamento dei processi	TOTALE
Semplificazione	5	4	2	5	8	23	47
Digitalizzazione	3	2	1	3	4	7	20
Accessibilità	5	5	2	1	2	5	20
Pari opportunità	-	2	1	-	-	1	4
Transizione ecologica	-	-	2	4	3	-	9
Indici di valore pubblico generato	%	%	%	%	%	%	

VALORE PUBBLICO COMPLESSIVO GENERATO RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE: _____ %

Andos, la mammografia salva la vita

Io sono una delle donne che grazie allo screening ha potuto ricevere una diagnosi tempestiva di tumore: è la prima volta che ne parlo pubblicamente. Voglio dire a tutte di sottoporsi ai controlli preventivi: fatelo per voi stesse e per chi è intorno a voi e vi vuole bene". L'intervento della consigliera Sonia Cambursano, che lunedì 5 febbraio nel grattacielo della Regione Piemonte ha rappresentato la Città metropolitana di Torino all'evento "La Regione si colora di rosa", organizzato dalla sezione torinese di Andos-Associazione Nazionale Donne Operate al Seno, ha dato una benefica scossa all'uditorio, intervenendo per la chiusura della campagna di promozione della prevenzione del tumore al seno 2023 e il lancio della campagna 2024, condivisa con il Consiglio regionale del Piemonte, la Consulta Femminile e ANCI Piemonte.



"Grazie ad Andos, ai medici e agli operatori che ci accompagnano nel nostro percorso di cura, grazie perché non ci fate sentire sole" ha concluso il suo intervento Sonia Cambursano sottolineando l'impegno della Città metropolitana di Torino sulla prevenzione.

Le instancabili volontarie di Andos Piemonte, guidate dalla presidente Fulvia Pedani, por-

teranno per paesi e città la nuova campagna, colorando piazze e luoghi pubblici di palloncini rosa serigrafati con la scritta "La prevenzione salva la vita". "Lo screening mammografico è fondamentale per la tempestività della diagnosi" ha spiegato la presidente Pedani durante la mattinata. "Lo screening nasce nel '98, da allora si è verificato un decremento della mortalità del 50%, perché grazie ad esso riusciamo a diagnosticare



forme precoci. Lo scopo dello screening non è la prevenzione primaria, ma la diagnosi precoce preventiva: in sostanza, si tratta di togliere la mina prima che esploda".

Come è stato spiegato durante l'incontro, la sopravvivenza oggi è altissima. "Non abbiate paura della mammografia, le nuove metodiche sono meno dolorose e più efficaci di un tempo" è stato l'appello di Pedani a conclusione del suo intervento.

Cesare Bellocchio



Sentinelle Alcotra per la biodiversità

Ridurre i conflitti e rendere accettabili le limitazioni all'accesso e all'utilizzazione turistica di delicati siti naturali italiani e francesi, mobilitando i giovani per far comprendere il valore di due aree pilota e delle specie animali che le abitano. È questo lo scopo di un progetto europeo ALCOTRA Italia-Francia denominato Ge.Co.-Gestion Ecologique des Conflits, di cui è capofila la cooperativa francese Oxalis e di cui la Città metropolitana di Torino è partner. Protagonisti del progetto, che sta per entrare nel vivo, sono appunto le giovani generazioni, a cui è assegnato un ruolo di sentinelle e custodi a lungo termine della biodiversità. Le aree-pilota scelte per il progetto di studio e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sono la Riserva della Biosfera transfrontaliera del Monviso, la Conca del Prà in Val Pellice e la regione geografica francese del Queyras, che confina con le valli alpine italiane ai piedi del "Re di Pietra". Le specie di cui si vuole promuovere la tutela sono la Salamandra di Lanza e la Trota Fario mediterranea, presente quest'ultima nelle riserve di pesca in Alta Valle di Susa, in Val Chisone, in Val Pellice, nell'Alta Valle Po e nel Queyras. L'obiettivo è quello di promuovere la crescita del senso di responsabilità verso le specie protette da parte di tutti gli utenti dei siti naturali, compresi i turisti. Grazie alle meto-



dologie sviluppate dal progetto PROBIODIV si intende favorire la nascita di comunità di giovani custodi della biodiversità. La realizzazione del progetto è coordinata a livello transfrontaliero dalla Città metropolitana di Torino. Le scuole coinvolte sono il College de Guillestre, il Lycée d'altitude di Briançon, il Liceo Valdese di Torre Pellice, l'istituto di istruzione superiore Luigi Des Ambrois di Oulx, gli istituti di istruzione superiore "Carlo Denina" e "Soleri-Bertoni" di Saluzzo. Il progetto coinvolge circa 120 tra studentesse, studenti e insegnanti. Martedì 20 febbraio a partire dalle 10,30 nell'Aula Sinodale di via Beckwith 2 a Torre Pellice è in programma un incontro di presentazione delle attività e di confronto tra i giovani delle scuole medie superiori italiane e francesi coinvolte nel progetto.

La gestione dei conflitti sarà al centro di incontri formativi in aula rivolti agli studenti e ai loro insegnanti, a cui seguiranno incontri di approfondimento scientifico, in italiano e in francese, sulle due specie protette e sui contesti naturali in cui vivono. Il lavoro proposto agli studenti sarà anche dedicato alla promozione turistica e al design applicato alla comunicazione dei temi ambientali, senza dimenticare, ovviamente la conoscenza e il monitoraggio della biodiversità con esperti del settore e guide naturalistiche. La parte più critica e "sfidante" delle attività sarà comunque il confronto con i portatori di interesse in conflitto: pescatori, pastori e operatori turistici della Riserva della Biosfera transfrontaliera del Monviso.

m.fa.

GE.CO

Gestione ecologica dei Conflitti

Presentazione del progetto

20 febbraio 2024 ore 10.30

**Aula Sinodale, Via Beckwith, 2
TORRE PELLICE**

Al lavoro per ridurre i conflitti e le limitazioni all'uso di siti naturali italiani e francesi, mobilitando il pubblico giovane intorno a due aree pilota e alle specie animali che le abitano. Protagonisti sono i giovani che devono diventare sentinelle e custodi a lungo termine della biodiversità.

Le aree pilota e le specie target sono:

- Parco del Monviso, Conca del Prà in Val Pellice e Queyras, con focus sulla salamandra di Lanza;
- Riserve di pesca in Alta Val Susa/Val Chisone/Val Pellice/Alta Val Po/Queyras, con focus sulla trota fario mediterranea.

Travailler pour réduire les conflits et les restrictions à l'utilisation des sites naturels italiens et français, en mobilisant le jeune public autour de trois zones pilotes et des espèces animales qui les habitent.

Les protagonistes sont les jeunes qui doivent devenir sentinelles et gardiens à long terme de la biodiversité.

Les zones pilotes et espèces cibles sont les suivantes:

- Parc du Monviso, Conca del Prà in Val Pellice e e Queyras, avec un accent sur la salamandre de Lanza;
- Réserves de pêche de Alta Val Susa/Val Chisone/Val Pellice/Alta Val Po/Queyras, avec un accent sur la truite brune méditerranéenne.



Salamadra di Lanza

*Parco Conca Cialancia,
Città metropolitana di Torino*



Interreg

France - Italia ALCOBA

XALIS

Parco del Monviso

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Parco naturale
della Valle
d'Aosta

CDS
Consorzio di
Sviluppo
Sostenibile

fedé pêche
Fédération
Pêcheurs
d'Alpe

Novalesa, proseguono i lavori con Prima

La Compagnia di San Paolo, all'interno del bando "PRIMA, Prevenzione Ricerca Indagine Manutenzione Ascolto per il patrimonio culturale", ha selezionato e finanziato il progetto "Gli intonaci dipinti del complesso abbaziale di Novalesa, dal restauro alla conservazione preventiva", presentato dalla Comunità monastica benedettina dell'Abbazia, bene patrimoniale della Città metropolitana di Torino.

Il bando PRIMA è dedicato alla strutturazione e realizzazione di piani di manutenzione pro-

grammata e alla conservazione preventiva di sistemi di beni, e mira a diffondere la cultura della manutenzione a scapito dell'intervento emergenziale.

Il progetto dell'Abbazia della Novalesa, affidato per la parte tecnica alla cooperativa Koinè Conservazione Beni Culturali, è la promozione di un approccio orientato alla conservazione del patrimonio piuttosto che al restauro e punta alla manutenzione strategica di quattro aree: la Cappella di Sant'Eldrado, San Michele, la Camera Stellata e la Chiesa abbaziale.

Negli ultimi mesi del 2023, per quanto riguarda la Cappella di sant'Eldrado, considerata la criticità relativa al periodico riaffioramento di sali nella specchiatura dedicata al Santo, sulla parete sud, è stata effettuata una serie di riprese fotografiche ad alta definizione delle aree interessate dal fenomeno. Le riprese verranno ripetute periodicamente, secondo un cronoprogramma studiato appositamente, e gli scatti verranno di volta in volta confrontati per accertare lo stato di conservazione delle pitture e studiare





meglio i fenomeni di degrado che le interessano.

La metodologia di conservazione preventiva applicata sulle quattro aree dell'Abbazia oggetto di studio nel progetto, messa a punto quale strumento per migliorare ed ottimizzare la manutenzione degli affreschi e delle strutture, è stata uno degli argomenti presentati nell'ambito della "XIV International Conference on non-destructive investigation and microanalysis for the diagnostics and conservation of cultural and environmental Heritage" che si è svolta a Brescia dal 28 al 30 novembre 2023.

Sono stati illustrati anche i risultati ottenuti sulla Cappella

di Sant'Eldrado mediante l'impiego della termografia all'infrarosso dal LabDIA del Politecnico di Torino in un periodo di più di 10 anni, ancora in corso per i prossimi tre anni del progetto PRIMA.

Fra le attività effettuate nel corso dell'estate 2023, da segnalare che nel mese di luglio si è intervenuto sugli esterni delle cappelle di Sant'Eldrado e San Michele. La muratura in pietra naturale e gli intonaci sono stati trattati con prodotti biocidi dove vi era presenza di patina biologica. Successivamente, questa è stata rimossa meccanicamente mediante spazzole dure. Si è quindi passati al consolidamento di profondità,

mediante infiltrazione di malta liquida premiscelata, delle aree che suonavano vuote, ricostituendo così continuità con il supporto e scongiurando futuri crolli. Infine, si è terminato con la fermatura, mediante stuccatura perimetrale, delle isole di intonaco superstiti. Dove i lacerti di intonaco risultavano indeboliti lungo i bordi, a causa di fessurazioni e parziali distacchi avvenuti in passato, è stata restituita solidità mediante la sigillatura con malta formulata in loco, per prevenire infiltrazioni e future possibili cadute.

a.vi.



Nodo metropolitano contro le discriminazioni

Le azioni e gli obiettivi del Nodo metropolitano contro le discriminazioni sono stati illustrati lunedì 5 febbraio durante la seduta della Commissione speciale "Contrasto ai fenomeni di intolleranza e razzismo" della Città di Torino presieduta dal consigliere Abdullahi Ahmed Abdullahi.

Un'occasione per Valentina Cera, consigliera metropolitana delegata alle politiche sociali, giovanili e di parità, per parlare delle attività svolte sul territorio e del ruolo del nodo all'interno della Rete regionale.

Sul territorio metropolitano di Torino è infatti attivo il Nodo contro le discriminazioni, istituito dalla Città metropolitana di Torino, che è parte integrante della Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte.

Il Nodo metropolitano contro le discriminazioni offre attività di consulenza gratuita a tutte le persone che ritengono di essere vittime o testimoni di atti o episodi di discriminazione (diretta, indiretta, mole-

NON RESTARE IN SILENZIO! Segnala una discriminazione

Compila il modulo on line per raccontare un episodio di discriminazione che hai subito o a cui hai assistito
Modulo: <https://cittametropolitanatorino-moon.csi.it/modulistica/modulo>

COME SI ACCEDE

É possibile prendere un appuntamento con l'ufficio che si occupa del contrasto alle discriminazioni tramite i seguenti recapiti:

- Tel. 011 861 6387 - 011 861 7830

• antidiscriminazioni@cittametropolitana.torino.it

- Sms e WhatsApp:

349 6510627 - 331 268 4671

- Dove siamo:

Città metropolitana di Torino,
Corso Inghilterra 7, Torino



stie) fondata su una o più delle condizioni previste dalla legge regionale 5/2016: nazionalità, sesso, colore della pelle, ascendenza od origine nazionale, etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, ogni altra condizione personale o sociale.

I compiti del Nodo sono l'accoglienza, l'orientamento, la presa in carico delle persone segnalanti e la gestione dei casi di discriminazione; la costruzione e il coordinamento della Rete territoriale contro le discriminazioni; il monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni a livello territoriale; l'informazione, comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche antidiscriminatorie nel territorio di competenza, con la supervisione del Centro regionale contro le discriminazioni. Durante la presentazione alla





Commissione Speciale, curata dalla Città metropolitana di Torino in collaborazione con Ires Piemonte, sono stati anche illustrati il lavoro dei punti informativi presenti sul territorio (attualmente 61) e le modalità di accesso per segnalare una discriminazione. Prima di lasciare spazio a do-

mande e riflessioni da parte dei componenti della Commissione è stata anche presentata l'attività di monitoraggio del nodo: 185 segnalazioni che riguardano per il quaranta per cento casi legati all'etnia, alla religione o al colore della pelle, il 18% circa all'orientamento sessuale e all'identità di genere

e quasi altrettanto la disabilità. Interessante rilevare come teatro di questi episodi riguardino la casa - il rifiuto di affittare a stranieri, ad esempio - in quasi 42 casi su 100, il lavoro nel 15%, seguiti da vita pubblica e da un preoccupante 17% che riguarda la scuola e l'erogazione di servizi da parte di enti pubblici, due ambiti dove eguaglianza e inclusione dovrebbero essere esenti da incrinature. Alla seduta è intervenuto anche Jacopo Rosatelli, assessore alle Politiche sociali della Città di Torino.

Anna Randone



La Città metropolitana per Canestri senza reti

A fine dello scorso anno, la Città di Ivrea ha accolto 240 atleti con le loro famiglie provenienti da Italia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Spagna, Svezia e Germania per giocare a pallacanestro, ma anche per condividere uno spirito, sia in campo che fuori, davvero unico: si è trattato della 22^a edizione di Canestri Senza Reti, torneo Internazionale di basket a cura della Scuola Basket "Lettera 22" di Ivrea.

Simbolo dell'evento, un cerchio e i palloni da basket: un cerchio che unisce, che include e che integra; tanti palloni che raccontano lo sport e la diversità.

La Città metropolitana di Torino ha collaborato con l'intervento dei tecnici del servizio edilizia

scolastica per agevolare lo sforzo organizzativo ed ospitare il torneo nelle palestre delle scuole superiori di Ivrea.

"Siamo sempre pronti a supportare le richieste del territorio" commenta la consigliera metropolitana delegata all'istruzione Caterina Greco, "anche mettendo a disposizione le palestre delle nostre scuole per iniziative extrascolastiche".

c.ga.



Il premio "Mario Soldati" 2024

Lunedì 12 febbraio alle 17 nella storica Aula del Consiglio provinciale oggi metropolitano di Torino in piazza Castello verrà conferito il Premio Mario Soldati 2024 per la cultura, l'arte, il giornalismo.

Il riconoscimento viene assegnato dal Centro Pannunzio in casi di particolare benemerenzza culturale e civile a personalità del mondo della cultura, della scienza, dell'Università, dell'arte, della scuola e del giornalismo: consiste in un'artistica targa con un'incisione di Mario Soldati realizzata da Mino Maccari.

L'edizione 2024 viene assegnata a Vittorio Barosio, Elda Cassetta, Laura de Fonseca, Rugge-



ro Grio, Roberto Pirino e Bianca Vetrino.

Lo hanno ricevuto negli anni passati lo scrittore Franco Lucentini (alla memoria), lo scrittore Giorgio Calcagno, il pittore Giacomo Soffiantino, il giornalista Roberto Bellato, l'ex sindaco Valentino Castellani, Giacomo Dacquino, docente universitario di psichiatria, il giornalista e docente Alberto Sinigaglia, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, il magnifico rettore dell'Università di Torino Ezio Pellizzetti, Mauro Salizzoni, Paolo Gallarati e la poetessa Mariella Cerutti Marocco.

c.ga.

Nonno e nipote campioni a Sestriere

Una grande passione è sempre all'origine di una grande impresa anche quando non arriva la medaglia d'oro: la Discesa libera dei Campionati Mondiali Juniores di sci alpino sulle nevi francesi di Chatel ha confermato il talento di Gregorio Bernardi, finanziere cresciuto agonisticamente nello Sci Club Sestriere e nella squadra regionale del Comitato FISAI Alpi Occidentali. Con la medaglia d'argento conquistata nella rassegna iridata giovanile Gregorio ha scritto un nuovo importante capitolo di una grande tradizione di famiglia, perché il nonno, Bruno Piazzalunga, originario di Chiomonte, nel 1968 a 24 anni partecipò alle Olimpiadi di Grenoble, chiudendo all'undicesimo posto in Slalom Gigante. Gregorio questa settimana ha confermato il suo valore vincendo il titolo italiano Giovani in Discesa a La Thuille.

Gregorio, nonno Bruno e la grande passione sportiva che li anima sono al centro dell'ultima delle "Storie metropolitane", che la Direzione Comunicazione della Città metropolitana di Torino racconta con i reportage televisivi che vengono pubblicati nel canale Youtube dell'Ente. Il reportage video di questa settimana è pubblicato all'indirizzo https://www.youtube.com/watch?v=CESIGh_Jwkk. Siamo saliti a Sestriere in una delle rare giornate che Gregorio riesce a passare con la sua famiglia, perché per 5 mesi l'anno è impegnato nelle gare della Cop-

pa Europa maschile e in molte altre competizioni internazionali sulle Alpi, in Scandinavia e, se capita, anche in Canada e negli USA. Senza dimenticare che i successi della stagione invernale si costruiscono nei lunghi mesi della preparazione atletica estiva e negli allenamenti sui ghiacciai, che, tra l'altro, il cambiamento climatico rende sempre più a rischio. Volevamo capire quanto della sua esperienza, della sua passione e dei suoi segreti nonno Bruno è riuscito a passare al nipote, ormai famosissimo nell'ambiente dello sci. Gregorio ci ha confermato che "l'esempio di mio nonno è stato importante, anche perché quando eravamo piccoli era lui a portare sulle piste noi nipoti ed è con lui che abbiamo iniziato a sciare. Non posso che ringraziarlo". Il sogno di ogni ragazzo che inizia ad allenarsi e a gareggiare a livello prima nazionale

e poi internazionale è quello di vincere le Olimpiadi o i Campionati Mondiali: era così per Bruno Piazzalunga negli anni '60 ed è così per Gregorio oggi, con il pensiero rivolto a

Milano-Cortina 2026 o ai Giochi Invernali del 2030. "Tutti i giorni ci sacrifichiamo tra allenamenti, gare e trasferte" ci ha raccontato Gregorio. "È in fondo una bella vita, ma certamente non possiamo divertirci come gli altri ragazzi della nostra età: ci divertiamo in modo diverso e, per chi di noi fa parte di un gruppo sportivo militare o della Nazionale, la squadra diventa quasi come una famiglia. Ci si allena e si vive tutti insieme". Ma cosa consiglierebbe il giovane finanziere di Sestriere ad un bambino che voglia iniziare a gareggiare? "Consiglierei di non pensare subito al risultato, perché da bambini l'importante è divertirsi e stare con gli altri bambini. Gli allenamenti e le trasferte devono essere un divertimento". Bruno Piazzalunga ricorda le belle giornate sugli



sci con tutta la famiglia, quando i nipotini iniziavano a mettere gli sci ai piedi, ma non crede di avere qualche segreto particolare da trasmettere a Gregorio, perché “di consiglieri tecnici ne ha tanti”. Certamente i materiali, le piste, la preparazione degli atleti e la tutela della sicurezza sono cambiati molto da quando Bruno Piazzalunga partecipava alle Olimpiadi. “Ma, in fondo, questi ragazzi fanno le stesse cose che facevamo noi. La differenza è che adesso un buon atleta può prolungare la sua carriera internazionale sino a 30 anni e oltre. Se Gregorio non riuscirà a gareggiare a Cortina fra due anni sarà per la volta successiva. L'importante è che si diverta”.



La passione e il talento contano e l'esempio di Gregorio lo dimostra ma, a certi livelli, occorrono anche una famiglia che supporti l'atleta, buone disponibilità economiche e una società sportiva ben organizzata. Dopo i primi rudimenti appresi dal nonno e superata la fase del puro divertimento infantile, come sempre accade, è la società sportiva, e, nel caso di Gregorio, il blasonato Sci Club Sestriere, la “culla” ago-

nistica in cui un ragazzo affina le sue doti naturali. “Per le famiglie il sacrificio economico per portare un ragazzo come Gregorio sulla ribalta internazionale è ingente. Un atleta al primo anno nelle categorie Giovani spende circa 20.000 euro per gareggiare in una singola stagione invernale” ci ha spiegato Maurizio Poncet, direttore dello Sci Club Sestriere. “L'esempio degli atleti che hanno successo è importante per i ragazzi che iniziano il percorso agonistico ed è motivo di orgoglio per la società sportiva che ha selezionato l'atleta e lo ha aiutato a crescere. Nello sport arriva chi ha talento, ma soprattutto chi si sacrifica. Fin dalla categoria Cuccioli abbiamo capito che Gregorio era predisposto per la velocità: sugli sci, ma anche in estate con la mountain bike downhill”. Un ragazzo di talento, Gregorio, ma anche simpaticamente birichino. “Qualche anno fa eravamo all'Alpe di Mera, in Valsesia, per i campionati regionali Children” ci ha raccontato Maurizio Poncet. “Nel pomeriggio i ragazzi avevano qualche ora libera nel dopo gara. Ad un certo punto l'allenatore Alessandro Giordano mi manda sul cellulare il video di due ragazzi che si tuffano nelle gelide acque del Sesia. Eravamo nel mese di febbraio e quei due erano Gregorio Bernardi e Denni Xhepa (Denni è un giovane e bravissimo atleta di nazionalità albanese, che è nato a Pinerolo, è cresciuto agonisticamente a Sestriere ed ha rappresentato l'Albania nelle Olimpiadi Invernali di Pechino 2022 - n.d.r). Di primo acchito ci siamo arrabbiati ma alla fine ne abbiamo sorriso, perché in quel video si vedevano due ragazzi



a cui non manca certamente il coraggio”.

Ma cosa significano le vittorie sportive per quella che, in fin dei conti, è una piccola comunità di alta montagna? Lo abbiamo chiesto al sindaco di Sestriere, Gianni Poncet, che ci ha risposto che “cittadini e amministrazione comunale sono vicini a Gregorio, a sua sorella e a tutta la loro famiglia, per i sacrifici e l'impegno messo in campo per ottenere risultati importanti. È importante che atleti di talento come Gregorio possano entrare nei gruppi sportivi militari e il Comune fa il possibile per supportare tutti gli atleti della nostra comunità, ma occorrerebbe avere più risorse. Abbiamo stanziato 80.000 euro a favore dei ragazzi residenti a Sestriere che svolgono attività agonistica in diverse discipline. Siamo intervenuti per abbattere del 50% il costo degli skipass stagionali per i giovani atleti. Ma dobbiamo cercare fare di più”.

m.fa.



atletica
italiana

CAMPIONATO ITALIANO DI CORSA CAMPESTRE MASTER



Ceramica di Castellamonte, eccellenza canavesana nel tempo

Il Centro Congressi “Piero Martinetti” di Ivrea sarà il palcoscenico della presentazione del volume “Ceramica di Castellamonte. Eccellenza canavesana trasversale nel tempo. Passato-Moderno-Attuale”, in programma venerdì 16 febbraio alle 21. L'appuntamento, sostenuto con il patrocinio di Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Città di Castellamonte e Mostra della Ceramica, vedrà la partecipazione, oltre che del sindaco Pasquale Mazza e dell'assessore alla Cultura Claudio Bethaz, del sindaco di Faenza Massimo Isola, presidente dell'Associazione Ceramisti d'Italia. Il volume, edito dalle Edizioni Pedrini e curato da Sandra Baruzzi e Maurizio Bertodatto, rappresenta la documentazione nel corso degli anni della storica Ceramica di Castellamonte: quasi trecento pagine a colori dedicate all'arte in rapporto all'identità territo-

riale certificata come eccellenza dall'Associazione Italiana Città della Ceramica.

Il volume, arricchito con interviste a 32 artisti-designer e 11 titolari di aziende, offre un dialogo tra tradizione e contemporaneità, supportato da una documentazione fotografica la quale include immagini degli artigiani con le loro opere.

c.ga.



l'Amministrazione comunale di Castellamonte
con gli autori

Sandra Baruzzi - Maurizio Bertodatto
e la Edizioni Pedrini

sono lieti di invitare la S.V.
alla PRESENTAZIONE DEL VOLUME
“Ceramica di Castellamonte”

intervengono:

Alberto Cirio Presidente Regione Piemonte
Jacopo Suppo Vicesindaco Metropolitano di Torino
Massimo Isola Sindaco Città di Faenza - Presidente di AICC
Pasquale Mazza Sindaco Città di Castellamonte
Claudio Bethaz Assessore alla Cultura di Castellamonte
Giuseppe Bertero Curatore Mostra di Castellamonte
Ennio Pedrini Direttore editoriale
Angelo Pusterla Scultore ceramista
Roberto Perino Azienda La Castellamonte
Giose Camerlino Artigiano d'eccellenza piemontese
Francesca Formia Artista ceramista

Il Carnevale tra mito e storia

Ivrea e Chivasso: due tappe imperdibili della tradizione piemontese

Dense di leggenda le celebrazioni del Carnevale diventano un'occasione speciale per scoprire il territorio attraverso le manifestazioni storiche connotate da usanze e cerimoniali che culminano in variopinte parate di carri allegorici accompagnate da musiche, danze, coriandoli, degustazioni delle specialità locali più golose, per concludersi, il più delle volte, con un grande falò che segna l'inizio del periodo quaresimale.

Tra i Carnevali storici di più lunga tradizione ci sono senza dubbio lo Storico Carnevale di Ivrea e quello di Chivasso.

IL CARNEVALE STORICO DI IVREA

Il Carnevale di Ivrea è un evento unico in cui storia e leggenda si intrecciano per dar vita a una grande festa civica popolare dal forte valore simbolico. Ogni epoca ha consegnato al carnevale qualcosa in cui credeva o che lo rappresentava. Si



è così costruito un complesso cerimoniale in cui è possibile distinguere tra il carnevale vero e proprio (rituali, personaggi e cerimonie) e quanto si è aggregato nel corso degli anni. Il Carnevale eporediese si svolge nell'arco di tempo compreso tra l'Epifania ed il mercoledì delle ceneri. Il canovaccio di fondo che guida la festa è legato alla leggenda della Mugnaia: una fanciulla di Ivrea, la quale, nel lontano Medioevo, avrebbe ucciso il signorotto locale per non sottostare allo "jus primae noctis".



Protagonista principale della festa dunque è la figura della giovane e bella Mugnaia, un

VISITE AL CARNEVALE DI IVREA

Se stai pensando di venire a Ivrea, per lo storico carnevale, puoi approfittarne per visitare il patrimonio olivettiano che ha reso Ivrea patrimonio dell'UNESCO.

Attenzione

Le visite guidate del Visitor Centre di Ivrea durante il periodo di carnevale seguiranno i seguenti orari:
Sabato alle 10e alle 14:30
Domenica, lunedì e martedì alle 10

Durante gli altri giorni, è sempre possibile prenotare visite e, in generale, avere informazioni su di esse. Puoi contattare il Visitor Centre tramite email unescovisitorcentre@ivreacittaindustriale.it oppure TEL. / SMS / WAPP + 39 379 1694756



ivrea
CITTÀ INDUSTRIALE
DEL XX SECOLO



simbolo ideale che trova la sua impersonificazione, dal 1858, in una giovane eporediese che, vestita del candido saio di lana e con il frigio berretto sul capo, ripropone ogni anno, anche visivamente, l'affascinante leggenda. Affianca la Mugnaia il personaggio del Generale; quest'ultimo venne chiamato a guidare la festa nel periodo napoleonico, allorquando Ivrea era capoluogo del Dipartimento della Dora. Attornia i personaggi principali il gruppo dello Stato Maggiore, composto da Ufficiali, Vivandiere e Aiutanti in campo. Vanno infine ricordati gli Abbà, bambini che ricoprono il ruolo dei priori delle parrocchie cittadine.

La Battaglia delle arance costituisce indubbiamente l'elemento più spettacolare della manifestazione che ben evidenzia la lotta per la libertà, simbolo del Carnevale eporediese. La Battaglia, insieme a tutti gli eventi storici presenti nella manifestazione di Ivrea, costituisce un'incredibile pa-

trimonio culturale e goliardico, che posiziona la festa tra le più importanti nel panorama nazionale ed internazionale.

Il getto delle arance rappresenta anche il momento in cui è più alta la partecipazione collettiva: tutti possono prenderne parte, iscrivendosi in una delle nove squadre a piedi oppure ad un carro da getto. L'appuntamento per la battaglia quest'anno è per l'11, 12 e 13 febbraio, ma già sabato 10 alle 21 la città presenta ufficialmente la Vezzosa Mugnaia che si affaccerà dalla loggia esterna del Palazzo Municipale. La Mugnaia, dopo aver indossato il tradizionale abito bianco, si trasferisce dall'Ufficio del Sindaco alla Sala Dorata dove le viene appuntata sulla sciarpa verde la spilla con Pala e Pich su coccarda rossa, omaggio del Generale.

Tutto il programma
<https://www.storicocarnevaleivrea.it/it/home/>

STORICO CARNEVALE DI CHIVASSO

Il Carnevale a Chivasso vanta origini antiche: nel Quattrocento un gruppo di buontemponi eleggeva, a capo della propria "Società degli Stolti", l'Abbà, che provvedeva ad istituire tasse e balzelli curiosi. Argomentazioni religiose indussero gli affiliati a cambiare costume e a assumere come patrono San Sebastiano: l'Abbà divenne allora titolare di privilegi nei giorni di carnevale e fino al 1878 mantenne queste prerogative per poi scomparire come figura. Il 1905 vede la nascita del personaggio femminile del Carne-



vale, la Bela Tolera, fanciulla in grado di incarnare le caratteristiche della Città di allora, cen-



tro mercatale di rilevante importanza. L'appellativo traeva le proprie origini da una leggenda legata al campanile, nei tempi antichi rivestito di latta, o forse dallo spirito, fortemente commerciale, dei chivassesi d'inizio secolo. La riscoperta delle tradizioni si deve al "Circolo di Agricoltura, Industria e Commercio", comunemente detto, in forma abbreviata, "L'Agricola", fondato nel 1862, sodalizio importante per i chivassesi che, fin dalle sue origini, legherà indissolubilmente il proprio nome al Carnevale. Ancora oggi la Pro Loco L'Agricola, insieme all'amministrazione comunale, è la macchina organizzatrice di questo grande evento che, dopo la presentazio-

ne del 6 gennaio, l'investitura dell'Abbà, avvenuta domenica scorsa, 4 febbraio, e l'incoronazione della Bela Tolera, svoltasi giovedì 8 febbraio, inizia ufficialmente domenica 11 febbraio con la consueta sfilata dei carri per le vie cittadine. I personaggi del Carnevale 2024 sono: Simona Isnardi, 88^a Bela Tolera; Marcello Sesia, 69^o Abbà; Camilla Sofia Dasso e Sofia Tini, paggette; Giulia Gurrado, Valentina Silvestri, Elisa Isoardi e Laura Deambrogio, nel ruolo di Dame; Francesco Cena, Michele

Mangalaviti, Stefano Galletto e Manuel Vabanesi nelle vesti di Alfieri. Il Gran Carnevalone, con la consueta sfilata di gruppi mascherati di Borghi e Frazioni di Chivasso, carri allegorici e maschere ospiti da tutta Italia, si svolgerà domenica 18 febbraio. Il biglietto d'ingresso alla manifestazione è di 10 euro, gratuito per residenti e minori di 12 anni. In caso di maltempo il Carnevalone sarà rinviato a domenica 25 febbraio. Le maschere di Chivasso saranno in visita ufficiale in Città metropolitana di Torino martedì grasso, 12 febbraio, alle 10.

Tutto il programma
<https://www.comune.chivasso.to.it/it>

a.ra.



settantesimo Carnevale di Rivoli



DOMENICA 11 FEBBRAIO

GRANDE SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI

DALLE ORE 14.00

IN CASO DI MALTEMPO LA SFILATA SARÀ ANNULLATA



Presenta
Beppe CASTIGLIONE

27 GENNAIO
ORE 15.00

INVESTITURA DEL CONTE VERDE

Chiesa di Santa Croce - Rivoli Centro Storico

3 FEBBRAIO
ORE 15.00

CARNEVALE DEI BAMBINI

Cascine Vica - Partenza Giardini Falcone
via Sestriere arrivo Piazza della Repubblica

9 FEBBRAIO
ORE 20.30

BALLO IN MASCHERA

Ristorante "la Sorgente"
Corso Susa 314/35 - Rivoli



spazio CONAD
Parafarmacia Conad
Sapori & Sorrisi
Pel Store Conad
CORSO SUSA, 305/307 - RIVOLI (TO)

Sottile
servizi assicurativi e finanziari

MOTOSTYLE 4

CONAD SUPERSTORE
Parafarmacia Conad
Con Sapore
RIVOLI CORSO FRANCIA, 175

ONORANZE FUNEBRI
La Vichese
SRL
TEL. 011.95.88.808

KEBABARO DI RIVOLI
PIZZA • KEBAP

Immobiliare Rivoli

Un Girasole di nome Marcella

“Mi chiamavo Marcella; adesso sono Girasole, ma puoi non chiamarmi. Sono nulla e Tutto, qui, dove siamo tutti e nessuno, nel nostro tutt'uno”

Due righe che ben rappresentano l'emozione e la delicatezza che ha accompagnato la presentazione del libro della scrittrice torinese Luciana Navone Nosari "Un Girasole di nome Marcella" che si è svolta nella sede della Città metropolitana di Torino martedì 6 febbraio. L'evento, organizzato dall'Associazione Volontari Ospedalieri, è stato l'occasione di parlare di Marcella, ragazza straordinaria, prematuramente scomparsa, che dispensava gioia e allegria in tutti coloro con i quali veniva in contatto.

La presentazione, alla quale è intervenuta anche la consigliera metropolitana Valentina Cera, si è svolta tra un interessante e profondo dialogo tra l'autrice e il giornalista Claudio Ozella e le emozionanti letture curate da Marina Bossola e Diana Miccoli.

a.r.a.



La materia dei sogni a Robassomero



Sabato 10 febbraio alle 21 la Compagnia Ergasterion, insieme al Centro Danza Ciriè asd, ripropone, dopo il successo ottenuto ad ottobre nella chiesa dello Spirito Santo di Ciriè, lo spettacolo "La materia dei sogni" nel Teatro De André di Robassomero. Uno spettacolo diretto da Salvatore Piazza e Enrico Zaffiri e

tratto da "The Tempest" di William Shakespeare, nel 460° anniversario della nascita del più grande drammaturgo occidentale moderno.

Il magico e poetico testo del Bardo, adattato da Enrico Zaffiri, brilla di una luce particolare nella nuova traduzione e nelle scenografie di Salvo Piazza, che ha realizzato anche il costume

di Caliban, grazie all'impegno e alla bravura di attrici, attori e corpo di ballo che fanno rivivere la storia del mago Prospero sull'isola incantata.

Lo spettacolo non snatura la poesia e la magia del testo shakespeariano, ma le avvicina al gusto del pubblico, mantenendo intatta la trama.

Il cast è composto da Silvia Zaffiri (Miranda), Greta Venturini (Ariel), Simone Pezzano (Caliban), Marco Facelli (Ferdinando), Ingrid Seviroli (Alonso), Greta Ceravolo (Antonio), Federica Sias (Sebastiana), Alessandra Mollo (Stefano), Stefano Pagnoncelli (Trinculo), Enrico Zaffiri (Prospero).

Le coreografie del corpo di ballo del Centro Danza Ciriè A.S.D. sono a cura di Federica Corgiat e Greta Venturini.

Ingresso libero.

a.ra.



Chivasso in Musica per San Valentino

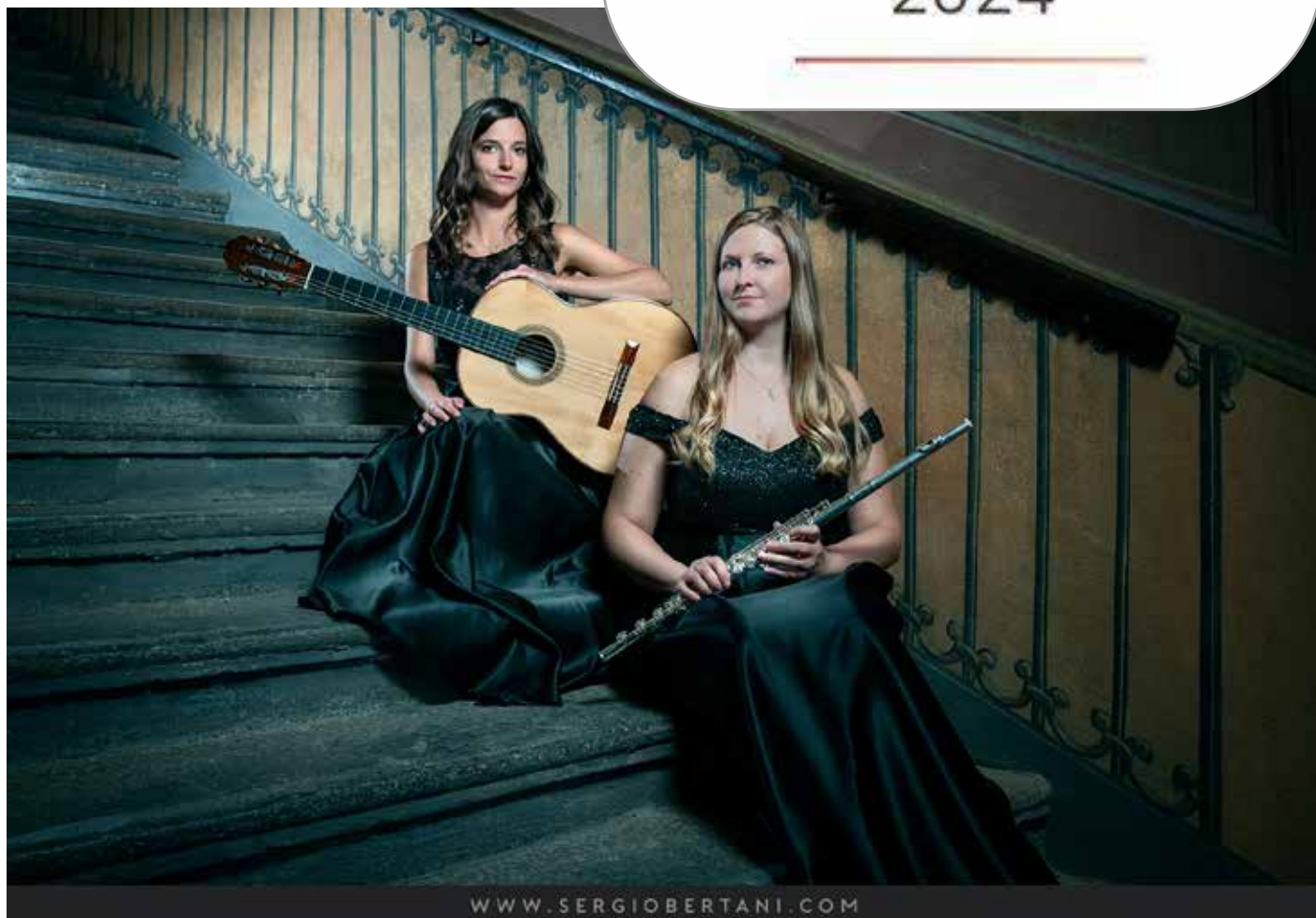
Mercoledì 14 febbraio alle 21 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli il concerto di San Valentino della stagione Chivasso in Musica 2024 avrà come protagoniste la flautista Veronica Ramonda e la chitarrista Martina Massimino. Le due musiciste hanno già partecipato in passato ai concerti della stagione chivassese e svilupperanno un programma incentrato sulle Sonate per flauto e chitarra di alcuni tra i più significativi compositori del Novecento quali Franco Margola, Mario Castelnuovo Tedesco, Roberto Di Marino e Leo Brouwer. Il concer-

to è organizzato in collaborazione con l'Università della Terza Età e con il contributo della Città di Chivasso attraverso il bando MusicArt. La stagione Chivasso in Musica è programmata e realizzata con il contributo della Città di Chivasso attraverso il bando MusicArt e con il patrocinio della Città metropolitana di Torino. L'ingresso ai concerti è possibile con

la consueta formula della libera offerta.

Per saperne di più si può consultare il sito Internet www.associazionecontatto.it o scrivere a info@associazionecontatto.it

m.fa.



WWW.SERGIOBERTANI.COM

BIBLIOTECA

DI STORIA E CULTURA DEL PIEMONTE
GIUSEPPE GROSSO



ACCESSO SU PRENOTAZIONE:
DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ 10-12 /13-16. VENERDÌ 10-12
BIBLIOTECA_STORICA@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

@PALAZZOCISTERNA
PALAZZO CISTERNA
VIA MARIA VITTORIA, 12 - TORINO



Il bando per il Premio GiovedìScienza

È aperto il bando per partecipare alla tredicesima edizione del Premio nazionale GiovedìScienza, organizzato dall'associazione CentroScienza Onlus, che dal 2011 incoraggia l'impegno e l'attenzione delle protagoniste e dei protagonisti della ricerca per la comunicazione della scienza. Il bando si rivolge alle ricercatrici e ai ricercatori under 35, che abbiano ottenuto risultati rilevanti dal punto di vista scientifico-tecnologico, operando in un Ente di Ricerca italiano.

Il Premio nazionale GiovedìScienza ha l'obiettivo di stimolare la comunicazione della scienza e affermare la centralità dell'informazione e della divulgazione scientifica come leva per il progresso della società. A fianco del lavoro di ricerca diventa infatti sempre più rilevante la capacità delle scienziate e degli scienziati di comunicare in modo chiaro ed efficace i risultati ottenuti.

Questi i premi e i riconoscimenti in palio: il Premio GiovedìScienza assegnato alla capacità di

vulgativa e comunicativa del candidato, che da tradizione permetterà al vincitore di essere inserito nella programmazione della prossima edizione di GiovedìScienza (2024/2025), con una conferenza dedicata; il Premio Speciale Elena Benaduce dedicato ai lavori di ricerca che hanno ricadute dirette o importanti sul benessere e sulla qualità della vita delle persone; il Premio GiovedìScienza Futuro che premia il miglior studio di fattibilità per l'implementazione del progetto basato sulla ipotetica disponibilità di un budget di 50.000 euro; il Premio Impresa sostenibile e digitale, che da quest'anno, in risposta all'evoluzione del contesto economico e sociale, sostituisce il Premio Industria 4.0. L'attenzione sempre maggiore ai temi della sostenibilità impone di considerare i processi di digitalizzazione anche con una visione di Doppia Transizion-Twin Transition, attraverso cui il digitale diventa uno strumento abilitante per una maggiore sostenibilità di business integrando i temi ESG-

DUE INCONTRI ONLINE PER ORIENTARSI

Sono in programma due incontri dedicati al Premio GiovedìScienza e al Premio Impresa Sostenibile e Digitale. Il primo, giovedì 16 febbraio dalle 16.30 alle 18, è organizzato da Incubatore 2i3T dell'Università degli Studi di Torino per la redazione dell'analisi di fattibilità rivolto a candidate e candidati interessati a partecipare al Premio GiovedìScienza Futuro. Il secondo, lunedì 19 febbraio dalle 15 alle 16, è organizzato da Camera di commercio di Torino per la redazione della proposta di progetto rivolto a candidate e candidati interessati a partecipare al Premio Impresa Sostenibile e Digitale.

L'adesione può pervenire tramite il portale dedicato alla candidatura www.giovediscienza.it/premio oppure scrivendo a premio@centroscienza.it. L'invito è aperto a tutte e a tutti, non solo a coloro che decideranno di candidarsi al Premio.

Environmental, Social e Governance allo sviluppo di sistemi di produzione più green.

I 10 finalisti e i vincitori dei Premi Speciali avranno l'opportunità di partecipare a "Arte Oratoria", un percorso formativo di public speaking realizzato in collaborazione con Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani di Torino.

Le candidature devono essere presentate entro le 13 del 4 marzo.

Bando e regolamento su www.giovediscienza.it/premio

Denise Di Gianni



PNRR E BILANCI LOCALI: IL CIRCUITO FINANZIARIO STA FUNZIONANDO?



TORINO, 16 FEBBRAIO 2024, ORE 9-13
SALA AUDITORIUM - CORSO INGHILTERRA 7 TORINO

SALUTI ISTITUZIONALI

Jacopo Suppo *vice sindaco della Città metropolitana di Torino*

Sonia Cambursano *consigliera della Città metropolitana di Torino delegata allo sviluppo economico*

Caterina Greco *consigliera della Città metropolitana di Torino delegata al bilancio*

INTRODUZIONE

Guido Mulè *direttore generale della Città metropolitana di Torino*

Giuseppe Formichella *segretario generale della Città metropolitana di Torino*

IL QUADRO COMPLESSIVO

Sonia Caffù *dirigente IGEPA presso la Ragioneria Generale dello Stato - MEF*

Il Ruolo di CDP come Partner strategico della Pubblica Amministrazione

Mauro Sambugaro *CDP Relazioni Business Nord Italia PA*

I Finanziamenti CDP a sostegno degli investimenti degli EELL

Katia Fioretti *CDP Relazioni Business Piemonte e Valle d'Aosta PA*

TAVOLA ROTONDA

coordina Matteo Barbero *dirigente della Città metropolitana di Torino*

Elena Brunetto Ardel - *vice presidente Area Nord Ovest*

Marco D'Acri *dirigente finanziario - Anci Piemonte*

Magda Zanoni *esperta Ali Piemonte*

Servizio e Anticipazioni di Tesoreria: modalità di accesso e condizioni

Flora Cupolino *Poste Italiane Servizi Finanziari Tesoreria*

Q&A

ISCRIZIONI <https://www.ardel.it/events>

INFO progetti.integrati@cittametropolitana.torino.it

con in patrocinio di

